



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Assessore agli enti locali
Assessor für örtliche Körperschaften
Assesèur per i enc local

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
24 NOV. 2020
PROT. N. 3741

2.8.1-2020-23

Preg.mo Signor
Cons. ALEX MARINI
Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle

e, per conoscenza:

Preg.mo Signor
ROBERTO PACCHER
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
ARNO KOMPATSCHER
Presidente della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 65/XVI. Sospensione dei termini per il deposito delle sottoscrizioni a sostegno delle richieste di referendum comunali.

L'interrogazione n. 65/XVI – presentata in data 12 novembre u.s. dal Consigliere regionale Alex Marini – lamenta la mancata adozione con la legge regionale 23 giugno 2020, n. 1 “*Norme urgenti di rinvio del turno elettorale generale del 2020 per l'elezione del sindaco e dei consigli comunali*” di misure dirette sia a ridurre il numero delle sottoscrizioni necessarie a sostenere le iniziative popolari e referendarie comunali sia a sospendere i termini per la raccolta delle sottoscrizioni stesse in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19 .

Con la stessa interrogazione si chiede se, in considerazione della competenza legislativa regionale in materia di ordinamento degli enti locali, il Presidente della Regione intenda comunque adottare un'ordinanza per sospendere i termini per il deposito delle richieste referendarie previste dagli articoli 4, 15 e dal Titolo VI “*Referendum consultivi per le modificazioni di cui all'articolo 7 dello statuto speciale*” del Codice degli enti locali (CEL) approvato con la legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m..

Sulla questione si fa presente quanto segue.

Lo Statuto di autonomia non riconosce al Presidente della Regione il potere di adottare ordinanze dirette a derogare, in presenza di circostanze eccezionali, le norme legislative o

regolamentari regionali e gli atti normativi comunali. Il potere di adottare ordinanze idonee a introdurre disposizioni in deroga alle fonti normative primarie e secondarie è attribuito ai sindaci dall'articolo 62 del CEL, in base al quale il sindaco adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, i provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità e igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini (comma 1). Lo stesso articolo riconosce un potere sostitutivo del presidente della provincia qualora il sindaco non provveda e un potere autonomo dello stesso presidente dove siano interessati due o più comuni (comma 2). Tale ultima parte della disposizione riprende il contenuto dell'articolo 52 dello Statuto di autonomia, secondo cui il Presidente della provincia adotta i provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sicurezza e di igiene pubblica nell'interesse delle popolazioni di due o più comuni.

Sulla base quindi di un'autonoma valutazione di merito sulla effettiva sussistenza di un pericolo concreto per l'incolumità pubblica il sindaco (o, in via sostitutiva o qualora fossero interessati due o più comuni, il presidente della provincia) potrà adottare i provvedimenti richiesti.

Preme peraltro precisare che la sospensione dei termini per la raccolta delle sottoscrizioni a sostegno dei referendum comunali non risulta del tutto assimilabile al rinvio delle elezioni comunali. Il rinvio con legge regionale delle stesse si è reso assolutamente necessario a causa dell'impossibilità di svolgere in sicurezza le operazioni elettorali (ben diverse dalla semplice raccolta di sottoscrizioni), tenuto anche conto dell'esigenza di dare certezza in ordine al rinnovo degli organi elettivi comunali a seguito della naturale scadenza dopo il quinquennio delle amministrazioni comunali. Il mancato rinnovo entro i termini, in assenza di una disciplina di livello primario di rinvio delle elezioni comunali, avrebbe determinato l'apertura di una fase di totale incertezza giuridica, tanto più grave trattandosi di regolare la vita amministrativa di tutte le amministrazioni comunali. Nel caso dei referendum comunali gli ampi termini (minimo 180 giorni) previsti per la raccolta delle sottoscrizioni e le stesse modalità che possono essere adottate consentono di valutare con maggiore serenità la compatibilità delle disposizioni regolamentari e statutarie comunali in materia con l'esigenza di garantire l'incolumità e la sicurezza degli aventi diritto interessati a sostenere con la propria sottoscrizione le iniziative referendarie. Un provvedimento generale di sospensione dei termini per la raccolta delle sottoscrizioni, impedendo al procedimento di concludersi in tempi ragionevoli, non necessariamente risulta essere la misura più appropriata. Proprio sulla base di tali motivazioni, la valutazione sulla necessità di adottare ordinanze di sospensione dei termini relativi ai procedimenti referendari deve essere effettuata in concreto e non in via astratta e generale, tenendo conto di tutte le circostanze del singolo caso e delle specifiche disposizioni comunali che disciplinano i procedimenti referendari.

Con i più cordiali saluti.

- Claudio Cia -

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

Assessor für örtliche Körperschaften
Assessore per gli enti locali

Trient, 24. November 2020
Prot. Nr. 3741/2.9.1-2020-23 RegRat

An den
Abg. ALEX MARINI
Fraktion Movimento 5 Stelle

An den
Präsidenten des Regionalrates
ROBERTO PACCHER

An den
Präsidenten der Region
ARNO KOMPATSCHER

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 65 – Aussetzung der Fristen für die Hinterlegung der Anträge auf Abhaltung der Volksabstimmungen.

Mit der am 12. November vom Abg. Marini eingereichten Anfrage Nr. 65/XVI verweist Abg. Marini darauf, dass mit dem Regionalgesetz Nr. 1 vom 23. Juni 2020 „*Dringende Bestimmungen betreffend den Aufschub des allgemeinen Wahltermins 2020 für die Wahl des Bürgermeisters und der Gemeinderäte*“ keine Maßnahmen ergriffen wurden, um angesichts des durch Covid-19 verursachten gesundheitlichen Notstands die Anzahl der Unterschriften zur Unterstützung von Volksbegehren oder Volksabstimmungen auf Gemeindeebene zu reduzieren und die Fristen für die Unterschriftensammlung auszusetzen.

Mit derselben Anfrage wird um Auskunft darüber gebeten, ob der Präsident der Region aufgrund der gesetzgebenden Zuständigkeit der Region auf dem Sachgebiet der örtlichen Körperschaften, die Absicht hat, eine Verordnung zu erlassen, um die Fristen für die Hinterlegung der Anträge auf Volksabstimmungen gemäß Art. 4 und 15 und Titel VI „*Volksabstimmung für die Änderungen laut Artikel 7 des Sonderstatuts*“ des Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol, genehmigt mit RG Nr. 2 vom 3. Mai 2018 i.d.G.F., auszusetzen.

Zu dieser Frage wird auf Folgendes verwiesen:

Das Autonomiestatut erteilt dem Präsidenten der Region keineswegs die Befugnis, Verfügungen zu erlassen, um in außerordentlichen Situationen von den Gesetzes- und Ordnungsbestimmungen der Region und von den Gemeinderegelungen abzusehen. Die Befugnis, Verfügungen zu erlassen, um von den primären und sekundären Rechtsquellen abzusehen, wird mit Art. 62 des Kodex der örtlichen Körperschaften dem Bürgermeister zuerkannt, der mit begründeter Maßnahme und unter

Einhaltung der allgemeinen Grundsätze der Rechtsordnung die außerordentlichen und dringenden Maßnahmen auf dem Gebiet der öffentlichen Gesundheit und Hygiene, des Bauwesens sowie der örtlichen Polizei zur Verhütung und Beseitigung ernster Gefahren für die Unversehrtheit der Bürger ergreift (Abs. 1). Derselbe Artikel sieht eine Ersatzbefugnis des Landeshauptmanns vor, falls der Bürgermeister diese Maßnahmen nicht ergreift bzw. eine autonome Befugnis des Landeshauptmannes falls zwei oder mehrere Gemeinde davon betroffen sind (Abs. 4). Der letzte Teil dieser Bestimmung wurde vom Art. 52 des Autonomiestatuts übernommen, laut welchem der Landeshauptmann im Interesse der Bevölkerung zweier oder mehrerer Gemeinden die im gegebenen Fall notwendigen und dringlichen Maßnahmen auf dem Gebiet der öffentlichen Sicherheit und Gesundheit trifft.

Nach einer sachlichen Bewertung über das Vorhandensein einer konkreten Gefahr für die öffentliche Sicherheit kann der Bürgermeister (oder im Ersatzwege der Landeshauptmann, falls zwei oder mehrere Gemeinden betroffen sind) die geforderten Maßnahmen treffen.

Es wird darauf hingewiesen, dass die Aussetzung der Fristen für die Unterschriftensammlung zur Abhaltung von Volksabstimmungen auf Gemeindeebene nicht mit dem Aufschub der Gemeindewahlen vergleichbar ist. Der mit Regionalgesetz verfügte Aufschub hat sich als notwendig erwiesen, weil es nicht möglich war, die Wahlhandlungen (was anders ist, als die einfache Unterschriftensammlung) in Sicherheit durchzuführen und man Gewissheit über die Wahl der Gemeindeorgane geben wollte, da diese nach Ablauf der Fünfjahresperiode erneuert werden mussten.

Wären die Gemeindeorgane innerhalb der festgesetzten Fristen nicht erneuert worden, so hätte dies, gerade weil es keine Regelung auf primärer Ebene über den Aufschub der Gemeindewahlen gibt, eine große Unsicherheit auf rechtlicher Ebene verursacht, und dies wäre umso schwerwiegender gewesen, als es sich darum handelte, die gesamten Gemeindeverwaltungen neu zu besetzen. Im Falle der Volksabstimmungen auf Gemeindeebene ist es aufgrund der erweiterten Fristen (mindestens 180 Tage) für die Sammlung der Unterschriften und der anzuwendenden Modalitäten hingegen mit größerer Sachlichkeit möglich, zu überprüfen, ob die Ordnungs- und Satzungsbestimmungen der Gemeinde auf diesem Sachgebiet sich mit der Notwendigkeit decken, die Unversehrtheit und Sicherheit der Bürger, die mit ihrer Unterschrift die Volksabstimmung unterstützen wollen, zu schützen. Eine allgemeine Verfügung über den Aufschub der Fristen für die Unterschriftensammlung verhindert, dass sich das Verfahren innerhalb eines vernünftigen Zeitrahmens abschließen kann und ist nicht unbedingt die geeignetste Maßnahme. Gerade aufgrund dieser Begründungen ist es notwendig, eine konkrete, also nicht abstrakte und allgemeine Bewertung vorzunehmen, um zu prüfen, ob es notwendig ist, eine Verfügung zur Aussetzung der Fristen für das Volksabstimmungsverfahren zu erlassen, damit allen Umständen des Einzelfalls und der spezifischen Gemeindebestimmungen, die die Volksabstimmung regeln, Rechnung getragen wird.

Mit freundlichen Grüßen

Claudio Cia
(digital signiert)